

Edizione Salerno

Nove "morti bianche" nel 2026 nel Salernitano

*SPINELLI (UIL) RICHIAMA IL CASO DELL'OPERAIO DECEDUTO A CAIVANO SENZA VENIR SOCCORSO
«LA VITA NON PUÒ ESSERE "USA E GETTA"»*

6 ottobre 2026

L'ANALISI

«Chiediamo prevenzione vera, controlli efficaci e responsabilità chiare lungo tutta la filiera». A dirlo è Patrizia Spinelli, coordinatrice Uil Salerno e segretaria generale Feneal Uil Salerno, che torna a lanciare l'allarme sugli infortuni, ancora troppo numerosi anche nel Salernitano. «Quando l'avvocato De Gregorio smette di essere soltanto un film»: da qui parte l'analisi della sindacalista. «Nel film, un avvocato cerca la verità dietro la morte di un lavoratore: un infortunio sul lavoro che sarebbe stato fatto passare per una disgrazia stradale. Era una narrazione. Oggi, davanti alla vicenda di un operaio ferito e ritrovato lontano dal luogo in cui avrebbe lavorato, quella storia sembra riaffacciarsi nella realtà. Le responsabilità sono ancora da accertare, ma il solo fatto che una famiglia debba chiedersi se il proprio caro sia stato soccorso o abbandonato ci lascia sgomenti», sottolinea Spinelli, che richiama il caso dell'operaio di 61 anni morto in ospedale dopo essere stato trovato gravemente ferito in strada a Caivano, dove sarebbe stato abbandonato. «La vita di un operaio non può essere "usa e getta"», ribadisce, sostenendo che «se venisse confermato che un uomo ferito è stato lasciato senza soccorso, saremmo davanti a un fatto gravissimo e condannabile».

«La Campania conosce bene il prezzo degli infortuni», evidenzia Spinelli. Nel primo quadrimestre del 2026, stando ai dati forniti dalla Uil Salerno, sono state presentate 5mila 984 denunce di infortunio in occasione di lavoro. Nello stesso periodo si sono registrati 22 decessi, di cui 9 a Napoli, 9 a Salerno, 3 a Caserta e uno ad Avellino. «Salerno e Caserta risultavano in zona rossa per incidenza di mortalità - osserva Spinelli - e, nei primi sette mesi dell'anno, i decessi in occasione di lavoro in Campania sono saliti a 41. In Italia, nello stesso periodo, le costruzioni hanno registrato 76 morti, il numero più alto tra i settori considerati». Per la coordinatrice della Uil Salerno, «questi numeri non sono una tabella da archiviare» perché «dietro ogni denuncia c'è una lavoratrice o un lavoratore che ha subito le conseguenze di un infortunio» e «dietro ogni morte ci sono una famiglia e una comunità private di una persona cara». Per questo, «la sicurezza deve partire da come il lavoro viene organizzato: formazione adeguata, attrezzature e protezioni efficienti, personale sufficiente, ritmi sostenibili e controlli effettivi», rimarca Spinelli, che aggiunge: «Nei cantieri, appalti e subappalti non possono diventare una catena in cui si frammentano il lavoro e le responsabilità. I rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza devono essere ascoltati e messi nelle condizioni di svolgere il loro ruolo». Tra le misure invocate dalla Uil ci sono quelle di istituire una Procura speciale e di introdurre il reato di omicidio sul lavoro,

ni.ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA